

ANTEPRIMA

GIROLAMO ARCHINA'

"Cioè io ho sempre sostenuto che bisogna pagare la stampa per tagliarli la lingua! Cioè pagare la stampa per non parlare!"

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Taranto. Metà Ottobre. Il procuratore aggiunto Francesco Greco, a capo del dipartimento Reati Finanziari della Procura di Milano si incontra con il suo collega di Taranto a capo del pool che segue il processo all'Ilva. Cosa unisce l'indagine di Milano a quella di Taranto? I soldi della famiglia Riva.

SPOT ILVA

"Questa tuta dice molte cose della persona che la indossa. Si chiama Luca e lavora in Ilva, nel più grande stabilimento siderurgico d'Europa. Quello che non dice è che Luca è un ingegnere specializzato, ed è uno dei migliori tecnici ambientali al mondo. Quello che non dice è che grazie a Luca, l'Ilva e Taranto avranno un futuro più sostenibile. Ilva, c'è un modo dentro."

GASPARE CARDAMONE – EDITORE STUDIO 100TV

Questo era fatto più che altro per essere orgogliosi di chi lavorava dentro l'Ilva, secondo me.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Quello che non dice lo spot, è che gli operai sono esposti alle esalazioni tossiche questo non accadrebbe se gli impianti fossero a norma. A Taranto hanno chiesto il sequestro di 8 miliardi dei profitti mai investiti per mettere gli impianti in condizioni di non inquinare. Intanto, a Milano hanno sequestrato due miliardi per truffa ed evasione fiscale ed erano nei paradisi fiscali.

FABIO RIVA

Due tumori in più all'anno... una minchiata.

SABRINA GIANNINI FUORI CAMPO

Fabio Riva, 59 anni, primogenito di Emilio quando il 27 novembre di un anno fa parte l'ordine di arresto dal tribunale di Taranto lui è già a Londra. Trovare il suo rifugio non è stato facile, vive in affitto al quarto piano di questo palazzo nel cuore di Londra, l'appartamento è stato acquistato per 4 milioni di euro da una società costituita a Panama. Apparentemente non riconducibile ai Riva, che a Panama e in altri paradisi fiscali hanno aperto loro società.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E adesso andrà a finire che il risanamento dell'Ilva lo dobbiamo pagare noi? Perché questo è il tema dell'inchiesta di oggi e dimostra come l'aria possa avere un prezzo. In questo caso possiamo addirittura quantificarlo: da dove vengono quei 2 miliardi? La prendiamo larga. Noi all'inizio di ogni puntata ci chiediamo se il mercato può dare un prezzo a tutto. Il progresso, lo sappiamo, ha delle ricadute sull'ambiente. Sappiamo che la Co2 è responsabile dei gas serra. Nel '97 alla conferenza di Kyoto, si era data come limite non superabile un aumento delle temperature di 2 gradi. Tutti d'accordo. Ora Cina e India stanno crescendo e stiamo viaggiando su un aumento delle temperature medie di 3,6 gradi. Allora, come pensavano di starci dentro? Come

pensavano di ridurre le emissioni? Convincendo, obbligando le aziende inquinanti ad essere più virtuose, a consumare in modo più sostenibile? No, hanno pensato che il mercato potesse regolare le cose, e il mercato si è inventato la compravendita di quote d'aria attraverso certificati. Ci sono i certificati verdi che emettono le aziende che producono energia pulita e sono obbligati a comprarli invece quelle aziende che producono da fonte non rinnovabile. È un mercato fatto di cose di carta dove si imbroglia.

FILIPPO GIUSTO - PRESIDENTE ESPERIA

Quando noi prendevamo energia dall'estero che dicevano che era energia idroelettrica in effetti era energia nucleare. Ci vendevano questi certificati e in effetti non erano veri.

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO 2010

Noi importiamo energia ed è quasi tutto certificato di garanzia fonti rinnovabili, che non è, quindi...

ALBERTO NERAZZINI

Che non è ha detto?

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO 2010

Che non è.

ALBERTO NERAZZINI

Non è originale quella certificazione...

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO 2010

Ho buoni motivi per ritenere che non lo sia. Cioè, viene contabilizzato come energia verde, in realtà non lo è.

AL TELEFONO

GERARDO MONTANINO – DIR. DIVISIONE OPERATIVA GSE

E allora perché non fa un'indagine e non fa emergere questa falsità? Staremo regalando dei soldi inutilmente, mi sembra strano, non posso crederci ...

ALBERTO NERAZZINI

Stiamo parlando di tanti soldi, quindi ...

AL TELEFONO

GERARDO MONTANINO – DIR. DIVISIONE OPERATIVA GSE

Sì, sì, sono capace a fare le moltiplicazioni...

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO 2010

Secondo me, secondo me, insomma, credo che sia facile dire che buona parte di questa energia elettrica proviene da impianti nucleari francesi, insomma.

ALBERTO NERAZZINI

Se non sono originali questi certificati abbiamo speso circa quei 500 milioni di euro inutilmente...

STEFANO SAGLIA - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO 2010

Non so quantificarlo, ma sono molti soldi, sì.

MILENA GABANELLI FUORI CAMPO

Una verde presa per i fondelli che solo noi avremo pagato 500 milioni. Poi ci sono i certificati neri, che si scambiano gli inquinatori, tutte le raffinerie di petrolio, cementifici, acciaierie, possono emettere un tot di gas serra. Se ne producono di più, devono comprare il certificato da chi ne produce di meno. Il concetto è: l'effetto serra coinvolge l'intero pianeta quindi se io non riesco a ridurre le emissioni qui, devo ridurle da qualche altra parte. Se è più conveniente sostituire le lampade a petrolio dei villaggi indiani piuttosto che mettere i filtri sulle nostre ciminiere, cambio le lampade a petrolio. La British Airways informa i suoi passeggeri che la loro quota di gas serra prodotta in un viaggio di andata e ritorno Londra - New York è di 16 dollari. Se la vogliono neutralizzare, possono versare quei 16 dollari ad una centrale eolica in Mongolia. Di questo passo, perché convincere i proprietari di Hammer che scorazzano da soli alla guida in città che sarebbe meglio sostituire la loro succhia benzina con un'auto ibrida? Basta dargli la possibilità di versare qualcosa a favore di chi pianta alberi in Brasile, per esempio. Insomma, queste compensazioni non risolvono il problema, non incidono sui comportamenti ambientali, non creano posti di lavoro, si fanno solo affari e sono solo in pochi a farli. Ricordano un po' le indulgenze versate dai peccatori alla chiesa nel medioevo, però loro almeno avevano investito nelle cattedrali. Cosa sta lasciando sul campo un'acciaieria da 12 mila dipendenti e dove sono finiti i profitti? Sigla e cominciamo con la storia dell'Ilva.